

Con il tuo sguardo da allevatore e la tua bocca di frasi usate  
I tuoi amici di un altro mondo e le tue colpe dimenticate  
Con i tuoi giochi di colombe bianche e i tuoi vestiti di incenso e d'oro  
Con il tuo trono su tanti morti e la ricchezza senza lavoro  
Un palco, luci, gente che ti ammira  
Uomini in ginocchio, una lunga fila  
I tuoi scagnozzi anche nelle scuole a costruire un gregge vendendo le parole  
Una speranza in fondo ti sostiene, di costruire un mondo dove il pastore è un bene  
Dove comandi tu su tanta gente  
Dove ci sia la fede come nel medio oriente  
Col tuo passato di inquisizione e il tuo presente da denunciare  
Col tuo futuro di medioevo e i tuoi pensieri nel capitale  
Col tuo sorriso di porcellana e i tuoi ritorni che chiami nuovi  
Le tue indulgenze vendute all'asta e le crociate che non ritroviamo  
Tu che sconfiggi spiriti cattivi, che oscuri il sole e i più famosi divi  
I tuoi seguaci devono pregare perché voi siete pochi ma nati per pensare  
Pensare a tutto il peso della vita e quando il giorno al farà finire  
Tu siederai nel cielo tra le stelle  
E a chi ha creduto tanto darai le caramelle  
Con i tuoi sogni senza materia e i tuoi fratelli sotto alle scarpe  
Con i tuoi figli bruciati al rogo ed i tuoi giorni vissuti a parte  
Con i tuoi versi di sette jene e i tuoi principi di colabrodo  
E i tuoi diritti senza ragione e la facciata tenuta a modo  
Il sacramento, poi la Sacra Rota  
La verginità, l'astinenza devota  
Le donazioni fatte dai penitenti e i più pietosi veli calati sui conventi  
La tua censura, la religione di Stato  
Dal codice Rocco verso il Concordato  
La frigidità, le torture più vere  
E le benedizioni sulle camicie nere